



# La Santa Sede

---

BENEDETTO XVI

**UDIENZA GENERALE**

*Piazza San Pietro*

*Mercoledì, 22 settembre 2010*

Viaggio Apostolico nel Regno Unito Cari fratelli e sorelle! Oggi vorrei soffermarmi a parlare del viaggio apostolico nel Regno Unito, che Dio mi ha concesso di compiere nei giorni scorsi. E' stata una visita ufficiale e, in pari tempo, un pellegrinaggio nel cuore della storia e dell'oggi di un popolo ricco di cultura e di fede, qual è quello britannico. Si è trattato di un evento storico, che ha segnato una nuova importante fase nella lunga e complessa vicenda delle relazioni tra quelle popolazioni e la Santa Sede. Scopo principale della visita era quello di proclamare beato il Cardinale John Henry Newman, uno dei più grandi inglesi dei tempi recenti, insigne teologo e uomo di Chiesa. In effetti, la cerimonia di beatificazione ha rappresentato il momento preminente del viaggio apostolico, il cui tema era ispirato al motto dello stemma cardinalizio del beato Newman: "Il cuore parla al cuore". E nelle quattro intense e bellissime giornate trascorse in quella nobile terra ho avuto la grande gioia di parlare al cuore degli abitanti del Regno Unito, ed essi hanno parlato al mio, specialmente con la loro presenza e con la testimonianza della loro fede. Ho potuto infatti constatare quanto l'eredità cristiana sia ancora forte e tuttora attiva in ogni strato della vita sociale. Il cuore dei britannici e la loro esistenza sono aperti alla realtà di Dio e vi sono numerose espressioni di religiosità che questa mia visita ha posto ancora più in evidenza. Sin dal primo giorno della mia permanenza nel Regno Unito, e durante tutto il periodo del mio soggiorno, ovunque ho ricevuto una calorosa accoglienza da parte delle Autorità, degli esponenti delle varie realtà sociali, dei rappresentanti delle diverse Confessioni religiose e specialmente della gente comune. Penso in modo particolare ai fedeli della Comunità cattolica e ai suoi Pastori, che, pur essendo minoranza nel Paese, sono largamente apprezzati e considerati, impegnati nell'annuncio gioioso di Gesù Cristo, facendo splendere il Signore e facendosi sua voce specialmente tra gli ultimi. A tutti rinnovo l'espressione della mia profonda gratitudine, per l'entusiasmo dimostrato e per l'encomiabile solerzia con cui si sono adoperati per la riuscita di questa mia visita, il cui ricordo conserverò per sempre nel mio cuore. Il primo appuntamento è stato a Edimburgo con Sua Maestà la Regina Elisabetta II, che, unitamente al suo Consorte, il Duca di Edimburgo, mi ha accolto con grande cortesia a nome di tutto il popolo britannico. Si è trattato di un incontro molto cordiale, caratterizzato dalla condivisione di alcune profonde preoccupazioni per il benessere dei popoli del mondo e per il ruolo dei valori cristiani nella società. Nella storica capitale della Scozia ho potuto ammirare le bellezze artistiche, testimonianza di una ricca tradizione e di profonde radici cristiane. A questo ho fatto riferimento nel discorso a Sua Maestà e alle Autorità presenti, ricordando che il messaggio cristiano è diventato parte integrante della lingua, del

pensiero e della cultura dei popoli di quelle Isole. Ho parlato anche del ruolo che la Gran Bretagna ha svolto e svolge nel panorama internazionale, menzionando l'importanza dei passi compiuti per una pacificazione giusta e duratura nell'Irlanda del Nord. L'atmosfera di festa e gioia creata dai ragazzi e dai bambini ha allietato la tappa di Edimburgo. Trasferitomi poi a Glasgow, città impreziosita da incantevoli parchi, ho presieduto la [prima Santa Messa del viaggio proprio nel Bellahouston Park](#). E' stato un momento di intensa spiritualità, molto importante per i cattolici del Paese, anche in considerazione del fatto che in quel giorno ricorreva la festa liturgica di san Ninian, primo evangelizzatore della Scozia. A quell'assemblea liturgica riunita in attenta e partecipe preghiera, resa ancor più solenne da melodie tradizionali e canti coinvolgenti, ho ricordato l'importanza dell'evangelizzazione della cultura, specialmente nella nostra epoca in cui un pervasivo relativismo minaccia di oscurare l'immutabile verità sulla natura dell'uomo. Nella seconda giornata ho iniziato la visita a Londra. Qui, [ho incontrato dapprima il mondo dell'educazione cattolica](#), che riveste un ruolo rilevante nel sistema di istruzione di quel Paese. In un autentico clima di famiglia ho parlato agli educatori, ricordando l'importanza della fede nella formazione di cittadini maturi e responsabili. Ai numerosi adolescenti e giovani, che mi hanno accolto con simpatia ed entusiasmo, ho proposto di non perseguire obiettivi limitati, accontentandosi di scelte comode, ma di puntare a qualcosa di più grande, vale a dire la ricerca della vera felicità, che si trova soltanto in Dio. Nel [successivo appuntamento con i responsabili delle altre religioni maggiormente rappresentate nel Regno Unito](#), ho richiamato l'ineludibile necessità di un dialogo sincero, che ha bisogno del rispetto del principio di reciprocità perché sia pienamente fruttuoso. Al tempo stesso, ho evidenziato la ricerca del sacro come terreno comune a tutte le religioni sul quale rinsaldare amicizia, fiducia e collaborazione. La [visita fraterna all'Arcivescovo di Canterbury](#) è stata l'occasione per ribadire il comune impegno di testimoniare il messaggio cristiano che lega Cattolici e Anglicani. E' seguito uno dei momenti più significativi del [viaggio apostolico: l'incontro nel grande salone del Parlamento britannico con personalità istituzionali, politiche, diplomatiche, accademiche, religiose, esponenti del mondo culturale e imprenditoriale](#). In quel luogo così prestigioso ho sottolineato che la religione, per i legislatori, non deve rappresentare un problema da risolvere, ma un fattore che contribuisce in modo vitale al cammino storico e al dibattito pubblico della nazione, in particolare nel richiamare l'importanza essenziale del fondamento etico per le scelte nei vari settori della vita sociale. In quel medesimo clima solenne, mi sono poi recato nell'Abbazia di Westminster: per la prima volta un Successore di Pietro è entrato nel luogo di culto simbolo delle antichissime radici cristiane del Paese. La [recita della preghiera dei Vespri](#), insieme alle diverse comunità cristiane del Regno Unito, ha rappresentato un momento importante nei rapporti tra la Comunità cattolica e la Comunione anglicana. Quando insieme abbiamo venerato la tomba di sant'Edoardo il confessore, mentre il coro cantava: *"Congregavit nos in unum Christi amor"*, abbiamo tutti lodato Dio, che ci conduce sulla via della piena unità. Nella mattinata di sabato, l'appuntamento con il Primo Ministro ha aperto la serie di incontri con i maggiori esponenti del mondo politico britannico. E' seguita la [celebrazione eucaristica nella Cattedrale di Westminster](#), dedicata al Preziosissimo Sangue di Nostro Signore. E' stato uno straordinario momento di fede e di preghiera – che ha anche evidenziato la ricca e preziosa tradizione di musica liturgica "romana" e "inglese" - a cui hanno preso parte le diverse componenti ecclesiali, spiritualmente unite alle schiere di credenti della lunga storia cristiana di quella terra. Grande è la mia gioia per aver [incontrato un gran numero di giovani che partecipavano alla Santa Messa dall'esterno della Cattedrale](#). Con la loro presenza carica di entusiasmo ed insieme attenta e trepida, essi hanno dimostrato di voler essere i protagonisti di una nuova stagione di coraggiosa testimonianza, di fattiva solidarietà, di generoso impegno a servizio del Vangelo. Nella Nunziatura Apostolica ho incontrato alcune vittime di abusi da parte di esponenti del Clero e dei religiosi. E' stato un momento intenso di commozione e di preghiera. Poco dopo, ho incontrato anche un gruppo di professionisti e volontari responsabili della protezione dei ragazzi e dei giovani negli ambienti ecclesiali, un aspetto particolarmente importante e presente nell'impegno pastorale della Chiesa. Li ho ringraziati e incoraggiati a continuare il loro lavoro, che

si inserisce nella lunga tradizione della Chiesa di cura per il rispetto, l'educazione e la formazione delle nuove generazioni. Sempre a Londra ho visitato poi la casa di riposo per anziani gestita dalle Piccole Sorelle dei Poveri con il prezioso apporto di numerose infermiere e volontari. Questa struttura di accoglienza è segno della grande considerazione che la Chiesa ha sempre avuto per l'anziano, come pure espressione dell'impegno dei cattolici britannici nel rispetto della vita senza tenere conto dell'età o delle condizioni. Come dicevo, il culmine della mia [visita nel Regno Unito](#) è stata la [beatificazione del Cardinale John Henry Newman](#), illustre figlio dell'Inghilterra. Essa è stata preceduta e preparata da una speciale veglia di preghiera svoltasi sabato sera a Londra, in Hyde Park, in un'atmosfera di profondo raccoglimento. Alla moltitudine di fedeli, specialmente giovani, ho voluto riproporre la luminosa figura del Cardinale Newman, intellettuale e credente, il cui messaggio spirituale si può sintetizzare nella testimonianza che la via della coscienza non è chiusura nel proprio "io", ma è apertura, conversione e obbedienza a Colui che è Via, Verità e Vita. Il rito di beatificazione ha avuto luogo a Birmingham, nel corso della solenne [Celebrazione eucaristica domenicale](#), alla presenza di una vasta folla proveniente dall'intera Gran Bretagna e dall'Irlanda, con rappresentanze di molti altri Paesi. Questo toccante evento ha portato ancor più alla ribalta uno studioso di grande levatura, un insigne scrittore e poeta, un sapiente uomo di Dio, il cui pensiero ha illuminato molte coscienze e ancora oggi esercita un fascino straordinario. A lui, in particolare, si ispirino i credenti e le comunità ecclesiali del Regno Unito, perché anche ai nostri giorni quella nobile terra continui a produrre frutti abbondanti di vita evangelica. L'[incontro con la Conferenza Episcopale di Inghilterra e Galles e con quella della Scozia](#), ha concluso una giornata di grande festa e di intensa comunione di cuori per la Comunità cattolica in Gran Bretagna. Cari fratelli e sorelle, in questa mia [Visita nel Regno Unito](#), come sempre ho voluto sostenere in primo luogo la Comunità cattolica, incoraggiandola a lavorare strenuamente per difendere le immutabili verità morali che, riprese, illuminate e confermate dal Vangelo, stanno alla base di una società veramente umana, giusta e libera. Ho inteso anche parlare al cuore tutti gli abitanti del Regno Unito, nessuno escluso, della realtà vera dell'uomo, dei suoi bisogni più profondi, del suo destino ultimo. Nel rivolgermi ai cittadini di quel Paese, crocevia della cultura e dell'economia mondiale, ho tenuto presente l'intero Occidente, dialogando con le ragioni di questa civiltà e comunicando l'intramontabile novità del Vangelo, di cui essa è impregnata. Questo viaggio apostolico ha confermato in me una profonda convinzione: le antiche nazioni dell'Europa hanno *un'anima cristiana*, che costituisce un tutt'uno col "genio" e la storia dei rispettivi popoli, e la Chiesa non cessa di lavorare per mantenere continuamente desta questa tradizione spirituale e culturale. Il beato John Henry Newman, la cui figura e cui scritti conservano ancora una formidabile attualità, merita di essere conosciuto da tutti. Egli sostenga i propositi e gli sforzi dei cristiani per "diffondere ovunque il profumo di Cristo, affinché tutta la loro vita sia soltanto un'irradiazione della sua", come scriveva sapientemente nel suo libro

*Irradiare*

---

*Cristo.*

**Saluti:** Je salue les pèlerins venus d'Alsace, de Langres, Paris et de Poitiers. En cette fête de la saint Maurice, je salue les membres présents des groupes de psychothérapie de Montreux, en Suisse. Puisse l'enseignement et l'exemple du bienheureux John Henry Newman nous inspirer! Bon pèlerinage à tous ! Von Herzen heiÙe ich alle deutschsprachigen Pilger und Besucher willkommen, besonders die Wallfahrer aus Vaduz in Liechtenstein mit ihrem Erzbischof. Lassen wir uns vom seligen John Henry Newman anregen, mit unserem Leben Christus auszustrahlen und seine Liebe der Welt weiterzuschicken. Der Heilige Geist geleite euch auf allen Wegen. Saludo a los peregrinos de lengua española, en particular a los sacerdotes del Pontificio Colegio Mexicano, en Roma, y a los fieles provenientes de Medellín. Os invito a agradecer a Dios los numerosos frutos apostólicos de mi reciente visita a Reino Unido. Muchas gracias. Amados peregrinos de língua portuguesa, cordiais saudações para todos vós, de modo especial para os fiéis de Campinas, da paróquia Beato José de Anchieta de Cambuí. Continuai a defender aquelas verdades morais imutáveis que, iluminadas

e confirmadas pelo Evangelho, estão na base de uma sociedade verdadeiramente humana, justa e livre. Sobre vós e vossas famílias desça a minha Bênção. **Saluto in lingua polacca:** Witam serdecznie uczestniczących w tej audycji pielgrzymów polskich. Wspominając moją podróż do Wielkiej Brytanii, dziękuję wam i waszym rodakom, zwłaszcza spotkanym na pielgrzymim szlaku, za obecność i modlitewne wsparcie. Niech Kardynał John Henry Newman, nowy błogosławiony, wyprasza nam miłość Bożego Serca i dar świętego życia. Niech będzie pochwalony Jezus

Chrystus. *Traduzione italiana:* Rivolgo il mio cordiale benvenuto ai pellegrini polacchi presenti a questa udienza.

Ricordando il mio pellegrinaggio nel Regno Unito, sono grato a voi tutti e ai vostri connazionali, in modo particolare a quelli incontrati sul percorso del mio pellegrinaggio, per l'orante sostegno. Il nuovo beato, Cardinale John Henri Newman

impetri per noi l'amore del Divino Cuore e il dono di una vita santa. Sia lodato Gesù Cristo. **Saluto in lingua ucraina:** Щиро вітаю прочан з України. Дорогі друзі, приклад святого Матея, пам'ять якого ми вчора спогадували, нехай помагає вам бути сміливими свідками Христа та Його Євангелія. Від щирого серця вас благословлю! *Traduzione italiana*

: Rivolgo un cordiale saluto ai pellegrini provenienti dall'Ucraina. Cari amici, l'esempio dell'evangelista san Matteo, di cui ieri abbiamo celebrato la memoria, vi aiuti ad essere coraggiosi testimoni di Cristo e del suo Vangelo.

Di cuore vi benedico! **Saluto in lingua croata:** Od srca pozdravljam sve hrvatske hodočasnike, a na poseban način

Isusovce hrvatske provincije. Zagovor svetih apostola Petra i Pavla neka vam pomogne da uvijek spremno propovijedate i svjedočite Radosnu vijest u vašem narodu. Hvaljen Isus i Marija! *Traduzione italiana:* Saluto di cuore tutti i pellegrini

Croati, e in modo particolare i Gesuiti della Provincia Croata. L'intercessione dei santi apostoli Pietro e Paolo vi aiuti affinché siate sempre pronti a predicare e testimoniare la Buona Novella al vostro popolo. Siano lodati Gesù e

Maria! **Saluto in lingua ungherese:** Nagy szeretettel köszöntöm a magyar zarándokokat, első helyen a szabadkai híveket.

Kedves Testvéreim, biztosítalak Benneteket imáimról és szívesen adom apostoli áldásomat Rátok, valamint

családtagjaitokra.

Dicsértessék a Jézus Krisztus! *Traduzione italiana:* Con grande affetto saluto i pellegrini ungheresi, specialmente i

pellegrini provenienti di Subotica.

Cari fratelli e sorelle, vi assicuro il mio ricordo nelle preghiere e volentieri imparto la Benedizione

Apostolica a tutti voi ed ai vostri familiari.

Sia lodato Gesù

Cristo!

---

**APPELLO DEL SANTO PADRE** In questa settimana si svolge a Vienna la riunione plenaria della Commissione Mista Internazionale per il Dialogo Teologico tra la Chiesa cattolica e la Chiesa ortodossa nel suo insieme. Il tema della fase attuale di studio è il ruolo del Vescovo di Roma nella comunione della Chiesa universale, con particolare riferimento al primo millennio della storia cristiana. L'obbedienza alla volontà del Signore Gesù, e la considerazione delle grandi sfide che oggi si presentano al cristianesimo, ci obbligano ad impegnarci seriamente nella causa del ristabilimento della piena comunione tra le Chiese. Esorto tutti a pregare intensamente per i lavori della Commissione e per un continuo sviluppo e consolidamento della pace e concordia tra i battezzati, affinché possiamo dare al mondo una testimonianza evangelica sempre più autentica. \* \* \* Rivolgo ora un cordiale saluto a tutti i pellegrini di lingua italiana, in particolare ai partecipanti al corso di Diritto Canonico promosso dalla Pontificia Università della Santa Croce, che sono venuti ad esprimere al Successore di Pietro sentimenti di affetto e di profonda comunione ecclesiale. Sono lieto di accogliere i religiosi Legionari di Cristo, giunti a Roma per iniziare gli studi filosofici e teologici; cari amici, nel rivolgermi i migliori auguri per il vostro impegno di studio, vi assicuro un particolare ricordo nella preghiera. Saluto il gruppo della Banca di Credito cooperativo, di Gatteo di Romagna, incoraggiando a testimoniare costantemente i valori umani e cristiani necessari per costruire una società realmente giusta e solidale. Con speciale affetto il mio pensiero va infine ai *giovani*, ai *malati*, ed agli *sposi novelli*.

L'amicizia con Gesù, cari *giovani*, sia per voi fonte di gioia e motivo per compiere scelte impegnative. Questa amicizia, cari *malati*, vi rechi conforto nei momenti difficili ed infonda serenità al corpo ed allo spirito. Cari *sposi*, alla luce dell'amicizia con Gesù, impegnatevi a corrispondere alla vostra vocazione nell'amore reciproco, nell'apertura alla vita e nella testimonianza cristiana. © Copyright 2010 - Libreria Editrice Vaticana

---

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana